

**Scheda**

<b>Autore</b>	<b>Massimo Fossi</b> <a href="mailto:massimo.fossi@gmail.com">massimo.fossi@gmail.com</a>
<b>Titolo del lavoro</b>	<i>Analisi diacronica dei cambiamenti del mosaico ambientale del Comune di Rimini</i>
<b>Relatore</b>	Prof. Riccardo Santolini <a href="mailto:riccardo.santolini@uniurb.it">riccardo.santolini@uniurb.it</a>
<b>Ateneo</b>	Università degli studi di Urbino
<b>Facoltà</b>	ex Facoltà di scienze e tecnologie <a href="mailto:scienze.tecnologie@uniurb.it">scienze.tecnologie@uniurb.it</a>
<b>Dipartimento</b>	Dipartimento di Scienze della Terra, della Vita e dell'Ambiente (DiSTeVA) <a href="mailto:segreteria.disteva@uniurb.it">segreteria.disteva@uniurb.it</a>
<b>Anno</b>	2006-2007
<b>Livello</b>	Laurea Triennale
<b>Keywords</b>	ecologia, ecosistema, paesaggio, pianificazione, servizi ecosistemici, suolo, sviluppo sostenibile, territorio.
<b>Abstract</b>	<p>Lo scopo di questo lavoro è stato lo studio e l'interpretazione dell'evoluzione del mosaico ambientale del Comune di Rimini supportata da software GIS. L'approccio metodologico adottato prevede un preliminare inquadramento demografico, socio-economico, culturale, ambientale, paesistico e territoriale dell'area di studio per accostare saldamente l'unità strutturale (patch) percepita alla scala dall'osservatore (operatore, fotointerpretatore) alle potenziali dinamiche e funzioni ecosistemiche.</p> <p>Il lavoro cartografico è iniziato dalla ricognizione di dati digitali e cartacei provenienti in gran parte dal Sistema Informativo Territoriale Urbanistico Ambientale (SITUA) della Provincia di Rimini per l'elaborazione di una cartografia digitalizzata molto dettagliata supportata da un minuzioso lavoro di fotointerpretazione a scala 1:1500 volto ad individuare le classi di legenda Corine Land Cover per tre soglie storiche: 1955, 1976, 2003. Inoltre, l'analisi dell'evoluzione della connettività ecologica, ha richiesto la realizzazione di strati cartografici specifici per gli elementi lineari (siepi, fasce boscate e strade).</p> <p>L'analisi numerica, spaziale e temporale del mosaico ambientale, è stata operata applicando diversi indici di metrica del paesaggio e di frammentazione da urbanizzazione diffusa.</p> <p>Il quadro d'insieme che emerge ha permesso di mettere in luce i legami tra l'attuale vulnerabilità ambientale e il modello irrazionale di espansione del tessuto urbano e industriale (sprawl). Inoltre è stato possibile "misurare" la radicale riorganizzazione del paesaggio agrario conseguente al boom tecnologico che in pochi decenni ha compromesso antichi equilibri ovvero la perdita della classica multifunzionalità dell'azienda agricola da sempre in grado di fornire servizi ecosistemici considerati inderogabili nell'ottica di promozione di uno sviluppo sostenibile dell'intera collettività.</p>